

Area Grecanica, le preoccupazioni dei sindaci espresse alla Città Metropolitana

Emergenza rifiuti, futuro incerto

«E dovremo pagare in anticipo...»

Zavettieri: «Con l'ormai prossima chiusura della discarica di Crotona sosterremo costi altissimi o avremo i paesi invasi dall'immondizia»

Giuseppe Toscano
MELITO

I rifiuti fanno paura non solo quanto "assediano" case, strade e piazze, rendendo l'aria irrespirabile e facendo innalzare il livello di rischio igienico-sanitario per i residenti. La gestione dell'intero comparto è censurabile, a partire dalla raccolta, spesso effettuata a singhiozzo, fino al conferimento, sempre più difficoltoso e in discariche ormai quasi sature. Il quadro delle criticità è stato ulteriormente appesantito dalle recenti misure assunte dalla Città Metropolitana, in forza delle quali gli enti locali dovranno anticipare bimestralmente gli importi per il pagamento delle discariche stesse.

Poco propensa ad attendere passivamente il corso degli eventi, l'Associazione dei comuni dell'Area Grecanica ha chiesto un incontro di approfondimento della problematica e di concertazione con il sindaco metropolitano e con i rappresentanti delle associazioni dei comuni delle quattro aree omogenee provinciali. Possibilmente da convocare in tempi celeri, con il coinvolgimento della Regione, del neo assessore regionale all'Am-

biente, del ministro dell'Ambiente e dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia.

Nell'avanzare la richiesta, finalizzata ad affrontare compiutamente l'annosa questione, Pierpaolo Zavettieri, neopresidente associativo e sindaco di Roghudi, fa riferimento alla poco scrupolosa gestione passata del ciclo dei rifiuti, nonché alla mancanza di risorse umane in numero adeguato e degli strumenti necessari a gestire al meglio il ciclo di smaltimento dei rifiuti, soprattutto se in situazione di emergenza, da parte della Città Metropolitana.

«La circostanza – spiega – vede quasi in ginocchio le amministrazioni comunali che, pur affrontando la spesa del conferimento, si ritrovano a giorni alterni con i rifiuti bloccati dinanzi ai cancelli delle discariche. Per assurdo, l'Area Grecanica, che non riceve aiuti specifici in alcun settore, nonostante



**Pierpaolo Zavettieri,
presidente
dell'Associazione
dei comuni
"grecanici"**

abbia necessità di intervento straordinario, vista la condizione di territorio più povero e isolato della Città Metropolitana, quando si tratta di subire svantaggi e penalizzazioni, risulta paradossalmente prima in classifica. «La chiusura pressoché totale della discarica di Siderno, «causata dall'inefficienza parziale del proprio impianto», è stata ulteriore fonte di forti disagi per molti comuni. Ma per la serie al peggio non c'è mai fine, ecco sopraggiungere la questione pagamenti.

«Il consiglio metropolitano – continua Zavettieri – nell'ultima seduta ha provato a fare chiarezza, approvando un ordine del giorno per la disciplina dei pagamenti dovuti dagli enti locali a Sovreco e alle altre società che si occupano di smaltimento dei rifiuti. Se si considera che d'ora innanzi i comuni si vedranno costretti ad anticipare bimestralmente gli importi, la determinazione consiliare di cui parliamo, ancorché legittima e inevitabile, rappresenterà una difficoltà aggiuntiva, specie per gli enti in dissesto o pre-dissesto».

Per tutti fino al 31 dicembre scorso c'era stato il "cuscinetto" rappresentato dalla Regione, ente garante della copertura economica con i gestori delle "discariche".

«A questo quadro sconsolante va aggiunta la preoccupazione dalla chiusura, pressoché certa, della discarica di Crotona gestita da Sovreco, che dovrebbe giungere a saturazione entro fine marzo. Va inoltre evidenziato che l'impianto di Crotona è attualmente l'unico autorizzato al trattamento degli scarti di lavorazione del "tal quale", pertanto una sua chiusura manderebbe in crisi l'intero sistema dei rifiuti regionale, esolamente l'attivazione della discarica di Melicuccà potrebbe compensarne la mancanza».

Consapevoli comunque che l'apertura dell'impianto individuato richiederà «almeno tre mesi di tempo», i sindaci manifestano massima preoccupazione. «Nel periodo di totale assenza di discariche disponibili, nella migliore delle ipotesi, si dovranno triplicare i costi del conferimento degli scarti di lavorazione, attraverso una gara d'appalto per il conferimento fuori regione, già oggi esorbitante in quanto pari a 105 euro per tonnellata. Nella peggiore, invece, si dovranno accumulare rifiuti solidi urbani lungo le strade e nei luoghi pubblici, per di più a ridosso della stagione estiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA